

RIVISTA DI STORIA DELLA MINIATURA

NORME EDITORIALI

I TESTI vanno consegnati in formato .doc, .docx, .odt o .rtf.

Il testo proposto dovrà essere inviato via e-mail a Gaia Elisabetta Unfer Verre, e-mail ge.unferverre@gmail.com, tel. (+39) 349 8073735.

I saggi dovranno essere compresi tra le 15 e le 20 cartelle (2000 battute a cartella, note e spazi compresi, per un massimo, quindi, di 40.000 battute), corredati da un massimo di 9 riproduzioni fotografiche (1 tavola a colori + 8 foto in bianco e nero).

I saggi, valutati dal Comitato Scientifico, saranno sottoposti a *double-blind peer review*: i testi, resi anonimi, verranno vagliati da lettori scelti nell'ambito del *Referee board* indipendente o individuati in base alle competenze di volta in volta necessarie. La valutazione dei *referee* verrà comunicata agli autori in forma totalmente anonima.

Gli autori dovranno quindi tener conto di eventuali osservazioni e suggerimenti.

L'articolo inviato alla Redazione dovrà comprendere:

1) testo del saggio con note; 2) didascalie numerate delle immagini (da 1 a 8 quelle in b/n, a parte la tavola a colori); 3) elenco dei crediti fotografici (nome e luogo degli Enti che hanno rilasciato le autorizzazioni alla pubblicazione delle foto); 4) elenco dei manoscritti citati nell'articolo (note comprese); 5) abstract di 10-15 righe in inglese; gli autori sono responsabili della correttezza linguistica del testo.

Nel caso siano stati usati CARATTERI SPECIALI (greco, russo, ecc.), l'autore deve consegnare il font utilizzato, e soprattutto, controllarne l'esattezza sul saggio in versione cartacea.

Nel caso di caratteri latini con segni diacritici particolari (come per le traslitterazioni di lingue slave) l'autore li trascriverà sulla copia a stampa.

Le IMMAGINI devono essere consegnate in formato TIFF o JPEG con risoluzione almeno di 300 DPI e dimensioni 10×12 o 15×20; si invita quindi a non inserirle nel testo né in un pdf. La loro qualità deve essere quanto più alta possibile e, nel caso di iniziali, il taglio deve comprendere almeno la parola introdotta dall'iniziale, preferibilmente l'intera colonna di scrittura. I casi peggiori potranno essere rifiutate dall'Editore, salvo casi particolari da definire con la Redazione o il Direttore.

Dovranno essere numerate sui supporti informatici o cartacei esattamente come nel testo; la tavola a colori andrà indicata come "tav."

Le immagini dovranno essere fornite libere da diritti di copyright; si consiglia di richiedere l'autorizzazione alla loro pubblicazione solo al termine del processo di valutazione.

Didascalie delle foto:

Città, luogo di conservazione, segnatura, autore e titolo dell'opera: miniatore, *titolo dell'immagine*, foglio:
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 48.8, Cicerone, *Orazioni*: Ricciardo di ser Nanni, frontespizio col *Ritratto dell'autore*, f. 1r.

Londra, British Library, Add. 1234, Breviario all'uso romano: iniziale *Puer*, f. 12v.

È ammessa la mancanza di uno o più di questi dati ove siano impossibili da precisare.

Qualora non si tratti di miniature, andrà precisato il supporto (es.: tavola, affresco; ma non: scultura, mosaico).

Gli autori hanno diritto a un volume omaggio della rivista e agli estratti in formato digitale.

CARATTERISTICHE DEL TESTO

Le **citazioni** tratte da altre opere, sia in italiano che in lingua straniera vanno tra virgolette doppie (“ ”). Il riferimento bibliografico potrà essere posto in nota se tratto opera moderna, nel testo tra parentesi tonda nel caso si tratti di fonte letteraria:

“Ella scrisse dunque delle lettere a nome di Acab” (I Re 21,8).

L e **virgolette** semplici (‘ ’) vanno usate solo per espressioni idiomatiche o per evidenziare un determinato termine (non si userà il corsivo).

Il **corsivo** è usato per i titoli delle opere (es. *Madonna con Bambino*; iniziale fitomorfa *Puer* ecc.) e per i prestiti da altre lingue; in genere non è usato per opere letterarie particolarmente famose (Bibbia, Graduale ecc.) o per codici quali Messale del cardinale Barbo, Bibbia di Borso d’Este ecc.

CARATTERISTICHE DELLE NOTE

I **rimandi di nota** vanno inseriti nel testo **prima** del segno di interpunzione.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le voci bibliografiche devono riprodurre gli estremi che compaiono nel frontespizio, secondo le comuni norme catalografiche, rispettando *scrupolosamente* la lingua originale (per lingue non particolarmente note in Occidente – es. arabo, russo, armeno ecc. – sarà utile dare la trascrizione in una lingua occidentale (francese o inglese preferibilmente) tra parentesi tonde alla fine della citazione). Nelle voci bibliografiche inglesi si rispetteranno le regoli inglesi per le maiuscole distintive nei titoli.

Nome e cognome dell’autore: l’iniziale puntata del nome e il cognome dell’autore vanno in tondo. Se gli autori sono più di uno, si registrano i loro nomi e cognomi nell’ordine in cui si trovano sul frontespizio, separati tra loro da un trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio. I cognomi saranno in MAIUSCOLETTO (non in MAIUSCOLO).

R. MORGHEN

G. BRAGA – P. VIAN

Nome del curatore di un’edizione: l’iniziale puntata del nome e il cognome del curatore di un’edizione vanno in tondo, preceduti da una virgola e l’indicazione “a cura di”, dopo il titolo dell’opera edita. Si riprodurrà la curatela nella lingua originale: edited by, édité par, ecc. Se i curatori sono più di uno, si registrano i loro nomi e cognomi nell’ordine in cui si trovano sul frontespizio, separati tra loro da un trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio.

Statuta Capitulum Generalium Ordinis Cisterciensis, edidit J.M. Canivez, I, Louvain 1933.

IOACHIM ABBAS FLORENSIS, *Tractatus super Quatuor Evangelia*, a cura di F. Santi, Roma 2002.

Titolo dell’opera: tra il cognome dell’autore e il titolo dell’opera si pone una virgola. Il titolo dell’opera (volume o articolo) va in corsivo.

R. MORGHEN, *Ancora sulla questione malaspiniiana*

citazioni successive dello stesso titolo: l’iniziale del nome dell’autore va omessa e il titolo va abbreviato: dopo le prime parole segue cit. in tondo.

MORGHEN, *Ancora sulla questione cit.*

Quando la seconda citazione segue immediatamente la prima, si usa *Ibidem* (corsivo); senza indicazione di pagina qualora ci si riferisca ad altra riga o righe della stessa pagina; con l’indicazione della pagina o delle pagine, quando si tratti di pagina o pagine diverse.

Nel caso si ripeta solo lo stesso autore si usa IDEM (maiuscoletto).

luogo e anno di edizione: il luogo va inserito nella forma data dal frontespizio (es. London e non Londra o Londres) seguito dall'anno di edizione, senza che vi sia una virgola frapposta; entrambi in tondo.

Poiché le citazioni bibliografiche s'intendono riferite all'edizione realmente consultata, non dovrà essere indicato né il numero dell'edizione di riferimento (es.: Firenze 1973⁵), né in quale anno fu la prima edizione (es.: Firenze 1978, prima edizione); eventualmente s'indicherà se si tratta di copia anastatica.

L'indicazione di pagine, note, numeri di documenti segue in caratteri tondi nel modo seguente:
pagine (precedute da virgola e abbreviazione p. / pp.)
eventuale numero di nota (preceduto da nota=nt./ntt.) senza inserimento di virgola dopo le pagine
eventuale numero di documento (preceduto da doc.) senza inserimento di virgola dopo le pagine.

Nella prima citazione di un articolo o di una relazione di congresso, deve essere data l'intera paginazione, seguita dal numero della pagina cui si intende rimandare, preceduto da due punti.

J. HENNIG, *The Irish Counterparts of the Anglo-Saxon Menologium*, 'Mediaeval Studies', 14 (1952), pp. 98-106: 101.

articolo compreso in un volume miscelaneo o relazione apparsa negli atti di un congresso: il titolo del contributo, in corsivo, è seguito da una virgola, da 'in' (tondo) e quindi dal titolo della miscellanea o degli atti del congresso in corsivo.

Seguono, separati da una virgola, i seguenti dati:

indicazione del tipo di miscellanea in cui è incluso lo studio: Atti di convegno o di Giornate di studi
luogo e la data dello svolgimento tra parentesi tonde.

I curatori di un volume miscelaneo devono essere indicati; se sono più di uno, i nomi sono separati da un trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio.

F. SIMONI BALIS-CREMA, *S. Antonio e l'economia della salvezza*, in *Studi sul Medioevo cristiano offerti a R. Morghen*, II, Roma 1974 (Studi Storici, fasc. 83-92), pp. 907-926.

J. GARDNER, *Torriti's Birds*, in *Medioevo: i modelli*, Atti del Convegno internazionale di studi (Parma, 27 settembre-1 ottobre 1999), a cura di A.C. Quintavalle, Milano 2002, pp. 605-614.

E. MALAMUT, *Les itinéraires sacrés de Grégoire le Decapolite*, in *Cristianità d'Oriente e Cristianità d'Occidente (secoli VI-XI)*, Atti della LI Settimana di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Spoleto, 24-30 aprile 2003), Spoleto 2004, pp. 1191-1220.

E. PANOFSKY, *Hercules Agricola: A Further Complication in the Problem of the Illustrated Hrabanus Manuscripts*, in *Essays in the History of Art Presented to Rudolf Wittkower*, edited by D. Fraser - H. Hibbard - M.J. Lewine, New York 1967, pp. 20-28,

opere in più volumi: il numero di volume si inserisce prima dell'indicazione di luogo e anno di edizione. Non si specifica da quanti volumi è composta un'opera ma solo quello a cui si fa riferimento.

cataloghi di mostre: si indicherà il titolo completo riportato dal frontespizio (corsivo), la dizione "catalogo della mostra" accompagnato tra parentesi tonde dalla città e dalle date della manifestazione, i/il curatori/e, città e data di edizione del volume, rispettando la lingua originale:

L'arte a Firenze nell'età di Dante (1250-1300), catalogo della mostra (Firenze, 1 giugno-29 agosto 2004), a cura di A. Tartuferi - M. Scalini, Firenze 2004.

Nel caso si voglia richiamare una scheda di catalogo se ne indicherà l'autore in fondo tra parentesi tonde:

La sapienza degli angeli. Nonantola e gli scriptoria padani nel Medioevo, catalogo della mostra (Nonantola, 5 aprile-29 giugno 2003), a cura di G.Z. Zanichelli - M. Branchi, Modena 2003, scheda 36, pp. 151-153 (G.Z. Zanichelli).

titolo di collana: se il volume citato è parte di una collana e si intende indicarla, il titolo della collana va posto in corsivo tra parentesi tonde, dopo luogo ed anno di pubblicazione. L'indicazione del numero di serie, in cifre arabe e in tondo, va separato con una virgola.

M. ZABBIA, *I notai e la cronachistica italiana nel Trecento*, Roma 1999 (Nuovi Studi Storici, 49), pp. 2-7.

articolo compreso in un volume miscelaneo di scritti dello stesso autore: il nome dell'autore va ripetuto.

R. MANSELLI, *Evervino di Steinfeld e s. Bernardo di Clairvaux*, in R. MANSELLI, *Studi sulle eresie del sec. XII*, Roma 1975², pp. 89-109.

riviste: Il titolo della rivista, dato in tondo tra virgolette semplici, deve essere seguito dalla virgola, dal numero dell'annata/volume espresso in cifre arabe, dall'anno, sempre in cifre arabe, tra parentesi tonde, di nuovo dalla virgola seguita dall'indicazione delle pagine preceduta dall'abbreviazione pp. L'eventuale indicazione del numero di fascicolo si inserisce dopo il numero di annata/volume preceduto dalla barra (/).

R. MANSELLI, *La terza età. Babylon e l'Anticristo mistico*, 'Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano', 82 (1970), pp. 47-79.

Per tutti i titoli di cui sopra sono da evitare assolutamente le sigle.

cataloghi di aste: si dovrà riportare per esteso il nome della casa d'aste, il lotto a cui si fa riferimento, il giorno dell'asta e la città in cui si è svolta, oltre alle pagine di riferimento sul catalogo per la scheda e la riproduzione dell'opera.

citazione di una fonte: la fonte non anonima deve essere preceduta dal nome dell'autore nella forma latina e in caso genitivo. Seguono il nome del curatore dell'edizione e gli altri dati bibliografici. Se si desidera citare un brano lo si farà tra " " in tondo.

citazione di testimonianze scritte

Per i manoscritti e i documenti occorre fornire, almeno nella prima citazione, tutti gli elementi utili ai fini di una sua agevole individuazione; la segnatura completa comprenderà quindi l'indicazione della città (in lingua originale), del luogo di attuale conservazione (in lingua originale), del nome del fondo abbreviato e della relativa numerazione, priva dell'indicazione ms. o Cod.

Prima citazione:

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica, Vat. lat. 2337

Bamberg, Staatsbibliothek, Patr. 61

Roma, Archivio di Stato, Collegio dei notai capitolini, 138, f. 15r

Citazioni successive:

Vat. lat. 2337

Patr. 61

Collegio dei notai capitolini, 138

Per non ingenerare possibili confusioni, sarà opportuno accompagnare la prima citazione di un manoscritto (o tal quale) dalla sua segnatura completa, anche se si tratta di un codice noto:

NO: "Il Plutarco laurenziano ..."

SI: "Il Plutarco laurenziano (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 65.26) ..."

Il recto e il verso vengono segnalati mediante una r o una v minuscola in tondo, posta subito dopo la cifra corrispondente al foglio, ad es. f. 15r, f. 18v.

Si raccomanda agli Autori di porre particolare attenzione nel riportare le segnature dei manoscritti, seguendo scrupolosamente le convenzioni adottate negli Istituti di appartenenza.

Abbreviazioni utilizzabili:

c., cc.; f., ff. = carta, carte; foglio, fogli
cap., capp. = capitolo, capitoli
cfr.
cit.
col., coll. = colonna, colonne
cod./codd. = seguito da il punto
doc./docc. = documento, documenti
ed. = edito
edd. = ediderunt
ediz. = edizione
fasc. = fascicolo, fascicoli
l. = libro
ms./mss. = manoscritto, manoscritti
n., nn. = numero, numeri
nt., ntt. = nota, note
p., pp. = pagina, pagine
r, v = recto, verso
r., rr. = riga, righe
s., ss. = seguente, seguenti (da non usare in bibliografia)
ser., n. ser. = serie, nuova serie
tav., tavv. = tavola, tavole
vd. = vedi
vol., voll. = volume, volumi

altro: le indicazioni che seguono sono valide per la lingua italiana. Per le altre potranno essere rispettate, a esplicita richiesta dell'Autore, forme alternative ma solo se comunemente usate nell'editoria del paese d'origine.

Medioevo, Messale, Graduale, Breviario ecc. = andranno con l'iniziale maiuscola
papa, pontefice, cardinale, vescovo, re, imperatore, monsignore ecc. = con l'iniziale minuscola
Chiesa = con l'iniziale maiuscola qualora s'intenda la Chiesa nella sua accezione ecumenica; chiesa = con iniziale minuscola per indicare un edificio (es.: "La chiesa di Sant'Andrea").
santo/santi = con iniziale minuscola nel caso di persone; San/Santo qualora si tratti di un edificio (es. San Paolo fuori le Mura; Sant'Agnese a Roma).
È facoltativo l'uso di apostolo/Apostolo, evangelista/Evangelista soprattutto nel testo.